

Staino

LA RIVOLUZIONE
NON LA VOLETE PIÙ
FARE. LE ELEZIONI LE
PERDETE, LE "SCALATE"
FINISCONO CON IL
RINVIO A GIUDIZIO...



La voce della Lega

Come in Vietnam

La pacificazione in Afganistan si sta trasformando nel terribile pantano di una guerra lunga e feroce, simile alla tragedia del Vietnam. Anche qui, se non ci ritiriamo in tempo, c'è in ballo l'orgoglio di noi europei.

Sento ministroni minacciare: «Noi rimaniamo lì - nel senso che lì restano a morire i nostri paracadutisti - Siamo lì a portare pace e democrazia - ma armati fino ai denti, mentre un contingente di pace dovrebbe essere uno stuolo di angioloni vestiti di bianco che distribuiscono latte condensato e lecca lecca ai bambini poveri».

Lunedì i funerali: bandiere, tromba che suona il silenzio e i potenti che si uniscono al cordoglio delle famiglie. Il papa, ovviamente, prega. Tutti avranno le facce di gente distrutta dal dolore: ma ci credete?

Rag. Fantozzi



Lorsignori

Il congiurato

La Lega «pacifista», una nuova rogna per il Cavaliere

Nel governo, almeno fino ai funerali dei soldati italiani uccisi dall'attentato dei Talebani, l'ordine è quello di mettere la sordina alle polemiche leghiste sul ritiro delle truppe. Per questo ieri, grazie all'assenza di Bossi, in consiglio dei ministri Berlusconi ha potuto dire che lui non ha mai pensato ad un ritiro unilaterale. Unanimità di facciata, subito smentita, però, dai distinguo di Calderoli, rimasto a Roma per interpretare i dubbi sempre più forti del Carroccio che hanno costretto il premier, a margine del Consiglio, a riunire Frattini e La Russa in separata sede con gli stati maggiori della Difesa per affrontare meglio il tema al riparo dalle orecchie indiscrete degli altri ministri. Il dissenso della Lega dunque rimane tutto, fatta eccezione per

Roberto Maroni che, da titolare dell'Interno, è membro del Consiglio supremo di difesa, l'organo preposto all'esame dei problemi attinenti alla sicurezza e alla difesa della nazione.

L'ha citato da Tokyo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenuto a garanzia della continuità nelle principali scelte di politica estera dell'Italia. Una presa di posizione, quella del Colle, tanto più apprezzata nel giorno in cui il Cavaliere ha ricevuto il nuovo ambasciatore Usa Thorne, il diplomatico che, oltre a considerare preoccupanti alcune scelte di politica estera del governo (*South stream*), aveva valutato come un segnale importante l'invio di altri 500 soldati italiani in Afghanistan. Proprio quelli dei quali ieri è stato annunciato il probabile rientro

entro Natale. Tentennamenti sgraditi anche al quartier generale della Nato.

Ma la Lega tornerà a farsi sentire: nella maggioranza ne sono certi. Tanto più che anche nel Pdl in molti ormai chiedono mezzi più sicuri per i soldati italiani. Richieste che hanno un costo e che, a pochi giorni dall'esame della Finanziaria in Consiglio dei ministri, potrebbero mandare in tilt un quadro già precario. Si pensi solo alle critiche avanzate in Consiglio nei confronti di Tremonti, accusato ieri dalle responsabili dell'Ambiente e del Turismo di tenere troppo stretti i cordoni della borsa. Ma va detto che le autrici delle critiche sono a loro volta impegnate in un braccio di ferro, con la Brambilla impegnata a sottrarre alcune deleghe alla Prestigiacomo. ♦

27 AGOSTO/21 SETTEMBRE PONTE ALTO MODENA

2009 Festa.
fondata sul lavoro
www.pdmodena.it

Sabato 19 settembre

21.00 | PALACONAD

**Il Futuro
dell'Emilia
Romagna**

Intervengono

VASCO ERRANI

Presidente Regione Emilia Romagna

Flavio Del Bono

Sindaco di Bologna

Giorgio Pighi

Sindaco di Modena

Salvatore Caronna

Europarlamentare PD- Segretario Regionale PD